

Geriatri, anziani vanno protetti, ma no lockdown selettivo

Non tiene conto dignità persone che sarebbero segregate



Redazione ANSA ROMA 02 novembre 2020 11:18

Scrivi alla redazione Stampa



informazione pubblicitaria



DALLA HOME SALUTE&BENESSERE

Geriatri, anziani vanno protetti, ma no lockdown selettivo © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

No al lockdown solo per gli anziani. La limitazione dell'attività fisica e relazionale ha importanti ripercussioni negative sulla loro salute, anche psichica. A evidenziarlo sono i geriatri, dopo l'annuncio di un eventuale lockdown selettivo per fasce di età e la pubblicazione della ricerca dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI). Per Raffaele Antonelli Incalzi, presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG) "tenere gli anziani confinati in casa sarebbe una scelta troppo semplicistica che non tiene conto della dignità di persone che verrebbero segregate e non tutelate" e la libertà di movimento potrebbe essere contenuta anche nei limiti di una passeggiata.

"Permettere agli anziani di camminare e uscire è un salvavita per molte patologie - evidenzia Antonelli Incalzi - non solo l'età in sé ma le malattie croniche, più prevalenti in età avanzata, condizionano una maggiore vulnerabilità al Covid-19.

Non pochi anziani godono di salute invidiabile, così come non pochi adulti o giovani hanno la salute minata da importanti malattie croniche. Il protratto confinamento riduce l'esercizio fisico, che è a tutti gli effetti un 'farmaco salvavita' negli anziani che, già durante il precedente lockdown hanno pagato un prezzo altissimo con un aumento del 40% delle morti per infarto e ictus".

Secondo i geriatri, più che la paura del contagio in ospedale e, più in generale, del venire



Geriatri, anziani vanno protetti, ma no lockdown selettivo
 Il Punto dell'esperto



Covid: Contagi sotto quota 30 mila, 208 vittime
 Sanità



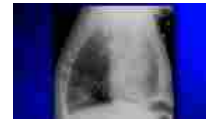
Covid: Cts: 'Lockdown provinciali, rivedere trasporto pubblico'
 Sanità

meno della comune procedura di assistenza, è molto più verosimile che vi abbia concorso proprio la mancanza dell'esercizio fisico, che ha un effetto anti-infiammatorio, migliora il metabolismo glucidico, ha ripercussioni favorevoli sul tono dell'umore e sulle capacità cognitive. "Nei malati con demenza - aggiunge Antonelli Incalzi - il confinamento ha effetti drammatici, con un marcato peggioramento dei sintomi e un maggior bisogno di farmaci, anche antipsicotici. Nell'anziano la perdita dei contatti sociali accresce il rischio di depressione, e il sentirsi solo quello di demenza, disabilità e morte. Le relazioni intergenerazionali, per contro, comportano un netto miglioramento dello stato di salute. Anche per questo motivo tenere gli anziani confinati in casa sarebbe una scelta troppo semplicistica che non tiene conto della dignità di persone che verrebbero segregate e non tutelate". Per il Presidente Sigg, "fermo restando il rispetto scrupoloso delle prescrizioni di protezione individuale, appare logico tutelare l'anziano, non privandolo della libertà di movimento ma contenendola nei limiti della passeggiata, evitando per quanto possibile, la frequentazione di luoghi affollati pur in presenza delle misure di distanziamento".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa



Tumore polmone, speranze da nuovo farmaco a bersaglio molecolare

Medicina



Covid: infermieri, pronti a incrociare braccia il 2 novembre

Medicina

HOME • BENESSERE • SALUTE E DOLOGI. SOLO GLI ANZIANI A CASA IN LOCKDOWN • LA RISPOSTA...
FOCUS ON: 1 Segreti d'ezza 2 Prevenzione quotidiana 3 Shoppable 4 L'oroscopo del giorno

2 NOVEMBRE 2020 • SALUTE • PSICOLOGI.

Solo gli anziani a casa in lockdown? La risposta della Società di Geriatria

La **Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG)** è contraria a eventuali provvedimenti di lockdown limitato alle fasce d'età più anziane: «L'isolamento forzato degli over 70 è una soluzione inaccettabile perché rischierebbe di peggiorare la salute fisica e psichica degli anziani»

di LAURA SALONIA



Coronavirus e anziani: il decalogo
SFOGLIA LA GALLERY

Gli anziani in lockdown forzato, confinati a casa, mentre tutti gli altri possono uscire – seppur con qualche restrizione – è un’idea per limitare i contagi da Covid-19 che non piace (quasi) a nessuno. E che ha scatenato grandi polemiche sui media e sui social in queste ore, dopo che il **governatore ligure Giovanni Toti**, in [un tweet infelice](#), ha proposto di tenere a casa gli over 75, appoggiato dai colleghi della Lombardia Fontana e del Piemonte Zaia. Tutto dipende da quello che indicherà il nuovo DPCM presentato oggi da Giuseppe Conte alla Camera e che entrerà in vigore mercoledì 4 novembre.

LEGGI ANCHE

› [Coronavirus: tutte le precauzioni per gli anziani e chi ha malattie pregresse](#)

”

Per quanto ci addolori ogni singola vittima del [#Covid19](#), dobbiamo tenere conto di questo dato: solo ieri tra i 25 decessi della [#Liguria](#), 22 erano pazienti molto anziani. Persone per lo più in pensione, non indispensabili allo sforzo produttivo del Paese che vanno però tutelate.

— Giovanni Toti (@GiovanniToti)
[November 1, 2020](#)

I medici geriatri: no al lockdown solo per gli anziani

La proposta del Governatore Toti non piace soprattutto a chi di anziani se ne intende, e dal punto di vista scientifico. E così la [Società Italiana di Gerontologia e Geriatria \(SIGG\)](#) pubblica un comunicato stampa con le sue ragioni. «La limitazione dell’attività fisica e relazionale degli

anziani ha importanti ripercussioni negative sulla loro salute, anche psichica. Permettere agli anziani di camminare e uscire è infatti un salvavita per molte patologie», spiega Raffaele Antonelli Incalzi, presidente della SIGG, dopo l'annuncio di un eventuale lockdown selettivo per fasce di età.

LEGGI ANCHE

› [Seconda ondata Covid: come proteggere gli anziani. Le regole per badanti e familiari](#)

Cos'è il lockdown generazionale

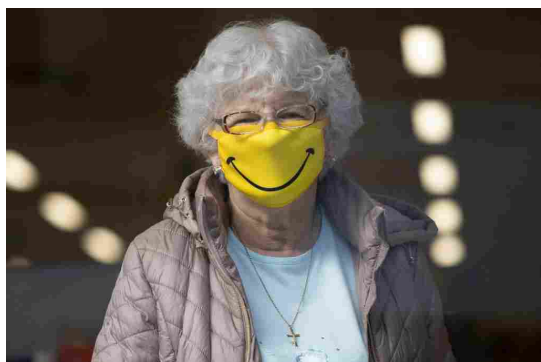
Secondo una ricerca dell'*Istituto per gli Studi di Politica Internazionale* (ISPI) il cosiddetto "lockdown generazionale", cioè il confinamento degli anziani con l'obiettivo di metterli al riparo dal contagio, permetterebbe di salvare migliaia di vite, vista l'altissima mortalità tra gli ultra ottantenni. «Non solo l'età in sé ma le **malattie croniche, più prevalenti in età avanzata**, condizionano una maggiore vulnerabilità al Covid-19 – precisa Antonelli Incalzi -. **Non pochi anziani godono di salute invidiabile**, così come non pochi adulti o

giovani hanno la salute minata da importanti malattie croniche. Il protratto confinamento riduce l'**esercizio fisico, che è a tutti gli effetti un 'farmaco salvavita' negli anziani** che, già durante il precedente lockdown hanno pagato un prezzo altissimo con un aumento del 40% delle morti per infarto e ictus».

LEGGI ANCHE

› **Vitamina D e anziani: come migliorare memoria e funzioni cognitive a tavola**

› **Coronavirus, aiuti agli anziani e ai malati cronici: cosa serve sapere**



Getty Images

L'esercizio fisico è un salva vita

Secondo i geriatri, **l'esercizio fisico ha un effetto anti-infiammatorio, migliora il metabolismo glucidico, ha ripercussioni favorevoli sul tono dell'umore e sulle capacità cognitive.** «Nei malati con demenza – aggiunge Antonelli Incalzi – il confinamento ha effetti drammatici, con un marcato peggioramento dei sintomi e un maggior bisogno di farmaci, anche antipsicotici. **Nell'anziano la perdita dei contatti sociali accresce il rischio di depressione,** e il sentirsi solo quello di demenza, disabilità e morte. **Le relazioni intergenerazionali, per contro, comportano un netto miglioramento dello stato di salute.** Anche per questo motivo tenere gli anziani confinati in casa **sarebbe una scelta troppo semplicistica** che non tiene conto della dignità di persone che verrebbero segregate e non tutelate».

LEGGI ANCHE

› **La solitudine può far ammalare. I più a rischio sono anziani e adolescenti**



Sì alle passeggiate ma in sicurezza

In conclusione, per il Presidente **SIGG**, «fermo restando il rispetto scrupoloso delle prescrizioni di protezione individuale, appare logico **tutelare l'anziano, non privandolo della libertà di movimento ma contenendola nei limiti della passeggiata**, evitando per quanto possibile, la frequenza di luoghi affollati pur in presenza delle **misure di distanziamento**».





ANZIANI	COVID 19	ESERCIZI	LOCKDOWN
---------	----------	----------	----------



stai per leggere ▼

2 NOVEMBRE 2020 • SALUTE E PSICOLOGIA

Covid-19: come agisce sul sistema immunitario e perché lo disorienta. Lo studio italiano

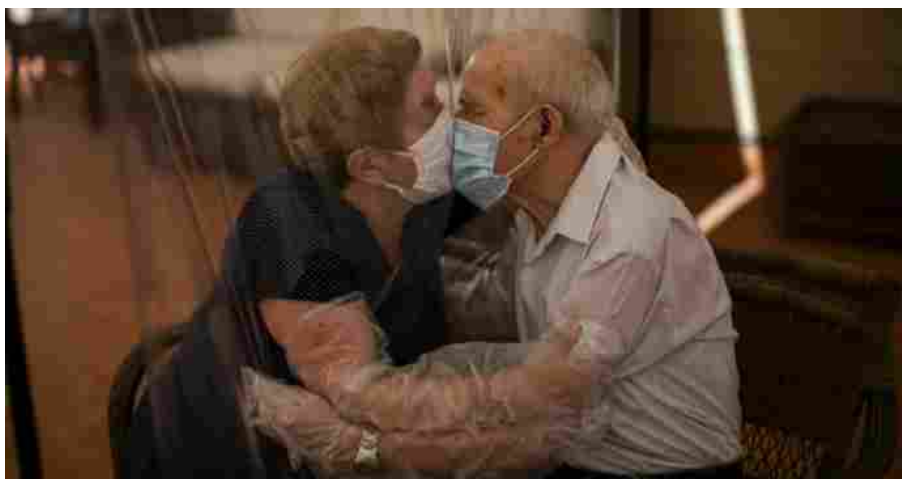


Gian Carlo Caselli
Ex magistrato



CRONACA - 31 OTTOBRE 2020

Evvai con l'isolamento dei vecchi! Da candidato alla segregazione, non mi sento tanto bene...



Una ricerca dell'Ispi (Istituto superiore studi politici internazionali), peraltro offerta in anteprima al popolo italiano, teorizza come difesa contro il Covid **la segregazione – rectius... l'isolamento selettivo – dei vecchi**. Per allontanare il timore di una qualche sfumatura di discriminazione, la teoria viene addobbata con **dati statistici** usati alla stregua delle penne di un pavone.

Si sostiene che “la mortalità totale nel corso di un anno solare in Italia aumenterebbe del **71%** senza isolamento, ma solo del **18%** con isolamento degli over 70 e appena del **7%** con isolamento degli over 60”. E allora, **vai con l'isolamento dei vecchi!** Non del tipo “concentrato” (riesumere l'uso degli stadi alla Pinochet sarebbe di cattivo gusto) ma “diffuso”, ciascuno a casa propria se si ha la fortuna di averne una idonea. Soluzione suggestiva, che neanche il rasoio di Occam...? Non saprei.

LEGGI ANCHE

Lockdown solo per gli anziani? Non è facile come sembra: 3,2 milioni vivono con familiari. Il geriatra: “Effetti drammatici”

Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

POLITICA

Zone rosse o lockdown nazionale: il governo al bivio. In corso riunione con ministri, capidelegazione e Cts. Conte: “Scuola? Le lezioni in presenza sono a rischio”

Di F. Q.



FQ MAGAZINE

Addio a Sean Connery. si è spento nel sonno. Da quel James Bond che non si è più scrollato di dosso al rifiuto de Il Signore degli Anelli

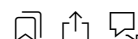
Di Davide Turrini



POLITICA

Da “pienamente sotto controllo” a “lockdown totale”: così De Luca ha cambiato registro dopo le elezioni

Di Vincenzo Iurillo



per chi è solo”

Certo è che la legge dei numeri non è l'unica. Ci sono anche (mi pare) regole costituzionali di eguaglianza e solidarietà, regole antropologiche ed etiche, **regole di buon senso** sul piano psicologico e altre ancora di cui tener conto.

Ammetto che il fatto di avere un'età (**81 anni**) che mi colloca “di diritto” nel novero dei **candidati alla segregazione** non aiuta le riflessioni con il distacco emotivo e la disattivazione della sfera dei sentimenti che servirebbero. Ma a mia scusante posso addurre che già in epoca di Covid non ancora appesantita da simili teorie avevo manifestato la sensazione che si potesse finire per considerare i vecchi **come una zavorra a perdere** senza rimpiangerla più di tanto; dalla quale anzi partire per teorizzare biecamente che una considerevole diminuzione del loro numero non solo non comprometterebbe la funzionalità del sistema economico, ma addirittura finirebbe **per favorirla** riducendo i costi pensionistici e sanitari. Ora questa sensazione si consolida e anzi peggiora.

[LEGGI ANCHE](#)

Chiudere i vecchi, la nostra via virale al darwinismo etico

Va bene che il ricercatore dell'Ispi, bontà sua, si preoccupa di avvertire che **una soluzione ottima non esiste** per cui bisogna accontentarsi del meno peggio rappresentato da un giusto compromesso. Ma ciò non mi consola. Anzi **mi sento poco bene**, avvertendo che serpeggia una certa qual equiparazione dei vecchi agli stupratori, roba da sterilizzazione chimica in un caso, sociale nell'altro. Senza intenzione, va da sé, epperò...

Siamo poi sicuri che **il lockdown anagrafico** resterebbe l'unico? Non c'è il rischio di innescare qualche ragionamento cinico **sulla pelle dei più deboli**? Non sia mai che dopo i vecchi possa toccare alle persone affette da gravi menomazioni fisiche o psichiche o da malformazioni congenite, oppure ai “tossici” o ai malati di alcolismo... Ipotesi sinistre, di certo assolutamente estranee ai fautori dell'isolamento dei vecchi. Ma certe volte si sa come si comincia, e poi ...

[LEGGI ANCHE](#)

DAL BLOG DI ORDINE PSICOLOGI LAZIO

È giusto curare un negazionista? Se per voi la risposta è no, siete vittime dello stesso odio

In verità, oltre che alle statistiche conviene guardare anche alle preoccupazioni manifestate dal presidente della Società italiana di geriatria **Raffaele Antonelli-Incalzi**. Segregazione e solitudine causano depressione; riducendo le attività fisiche si aggravano le patologie di cui i vecchi già soffrono; che oltretutto sono destinate a peggiorare per effetto dei controlli e delle cure che inesorabilmente, essendo bloccati in casa, diminuiscono. In parole povere, se i vecchi sono di fatto abbandonati a se stessi, senza reti protettive e senza avvenire, vedranno **peggiore** in misura esponenziale la qualità della vita che gli resta da vivere e che hanno il sacrosanto diritto di pretendere che non sia sacrificata come **merce**

di scarto.

Vero è che sarebbe un grave errore vivere ogni **richiamo alla cautela** come un male o un possibile abuso. Ma ci sono altre misure, tipo quelle proposte dal prof. **Andrea Ichino**: corse separate sui mezzi pubblici; diversi orari di accesso ai supermercati; accorgimenti per separare sui posti di lavoro (perché, ma guarda un po', ci sono anche degli over 60 che lavorano ancora...) e simili. Fermo restando che il viaggio del virus è ancora **sostanzialmente ignoto** e che alcuni virologi anche illustri ci hanno abituati a cambi di opinione nel giro di poche ore. Il che non semplifica né le diagnosi né le prognosi.

MEMORIALE CORONAVIRUS

Le storie dietro i numeri, per ricordare chi non c'è più

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento **abbiamo bisogno di te.**

In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro.

Diventate utenti sostenitori **cliccando qui**.

Grazie

Peter Gomez

SOSTIENI ADESSO

CORONAVIRUS

LA STAMPA

6 DOMANDE A

RAFFAELE ANTONELLI INCALZI
GERIATRA

“La distanza dagli affetti può portare a deprimersi”

Un lockdown anagrafico rischia di essere controproducente, perché «avremmo effetti positivi sulla mortalità da Covid, ma potrebbe aumentare quella legata ad altre patologie». Il professor Raffaele Antonelli Incalzi, primario al Campus Bio-Medico di Roma e presidente della Società italiana di Geriatria, è contrario alla proposta di isolare gli anziani per proteggerli dal contagio.

1 Un'ipotesi da non prendere neppure in considerazione?
«A livello concettuale se ne può parlare, prevedendolo se ne può parlare, ma con la compresenza di patologie croniche aggravanti: scompenso cardiaco, diabete, insufficienza renale e respiratoria. In concreto, però, non lo farei mai. Chiamiamo le cose con il loro nome: sarebbe una segregazione con in più effetti negativi da non sottovalutare».

2 Quali?
«Intanto la privazione di contatti umani relazionali, che porta alla depressione. Poi la probabile riduzione o rinuncia all'attività fisica e il conseguente peggioramento di problemi cardiaci o vascolari. Infine l'inevitabile oscuramento delle patologie non Covid, che si ripercuoterebbe subito sui pazienti con malattie cardiache, renali o respiratorie».

3 Perché, in casa, gli anziani smetterebbero di curarsi?
«Lo abbiamo visto a marzo e aprile, registrando un forte incremento di ictus e infarti. Meno controlli, niente ospedale e scarsa assistenza domiciliare, che in molte regioni è quasi assente. Inoltre le conseguenze molto negative che abbiamo riscontrato nei pazienti neuropsicologici e psichiatrici».

4 Si può morire di lockdown?
«Per gli effetti del lockdown sul loro stato di salute. Pensi a un malato di Alzheimer: privato della sua routine, dei contatti umani a cui è abituato, sarebbe sconvolto e starebbe subito peggio. Del resto, non possiamo chiudere in casa e isolare anche le badanti, gli infermieri, i stessi parenti stretti. Tutte figure fondamentali, che però rappresentano un rischio, visto che arrivano dall'esterno».

5 Questo è un rischio che corrono tutti gli anziani incontrando figli e nipoti, no?
«Annullare questo rischio è impossibile, ma si può ridurre. Ai miei pazienti consiglio di insegnare ai nipoti il gioco dei due metri, per farli stare a distanza. Tutti gli adulti che entrano in casa devono indossare la mascherina, usare percorsi fissi e postazioni abituali, per diminuire la contaminazione ambientale. E magari evitare di stare insieme troppo a lungo nella stessa stanza chiusa».

6 Quindi, no al lockdown e sì alle riunioni di famiglia?
«L'iperprotezione non è la soluzione, specie se comporta la solitudine, che è l'anticamera della depressione». NIC.CAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA NIC.CAR.



Registrati

Login



federfarma.it

federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

HOME

CHI SIAMO

EDICOLA

FARMACI E FARMACIE

TICKET REGIONALI

SPESA FARMACEUTICA

RISERVATO

Edicola > Ansa Salute News

Edicola



Le News di Ansa Salute

ANSA

02/11/2020 10:47

Geriatrici, anziani vanno protetti, ma no lockdown selettivo Non tiene conto dignità persone che sarebbero segregate

- ROMA, 02 NOV - No al lockdown solo per gli anziani. La limitazione dell'attività fisica e relazionale ha importanti ripercussioni negative sulla loro salute, anche psichica. A evidenziarlo sono i geriatrici, dopo l'annuncio di un eventuale lockdown selettivo per fasce di età e la pubblicazione della ricerca dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI). Per Raffaele Antonelli Incalzi, presidente della [Società Italiana di Gerontologia](#) e Geriatria (SIGG) "tenere gli anziani confinati in casa sarebbe una scelta troppo semplicistica che non tiene conto della dignità di persone che verrebbero segregate e non tutelate" e la libertà di movimento potrebbe essere contenuta anche nei limiti di una passeggiata. "Permettere agli anziani di camminare e uscire è un salvavita per molte patologie - evidenzia Antonelli Incalzi - non solo l'età in sé ma le malattie croniche, più prevalenti in età avanzata, condizionano una maggiore vulnerabilità al Covid-19. Non pochi anziani godono di salute invidiabile, così come non pochi adulti o giovani hanno la salute minata da importanti malattie croniche. Il protratto confinamento riduce l'esercizio fisico, che è a tutti gli effetti un 'farmaco salvavita' negli anziani che, già durante il precedente lockdown hanno pagato un prezzo altissimo con un aumento del 40% delle morti per infarto e ictus".

Cerca

Farmacia

Farmaco

Lavoro

Inserisci il CAP o la località per trovare la farmacia più vicina.

oppure usa la [ricerca avanzata](#).

EDICOLA

- Rassegna stampa
- Comunicati stampa
- Ultime notizie
- **Ansa Salute News**
- FiloDiretto
- Multimedia

Multimedia



29 ottobre 2020
Marco Cossolo a Rai3
Mi Manda Raitre
(in onda il 29 ottobre)



20 ottobre 2020
Marco Cossolo a La7 - Coffee Break
(in onda il 20 ottobre)



20 ottobre 2020
Achille Gallina Toschi a Rai3 - Agorà
(in onda il 20 ottobre 2020)



9 ottobre 2020
Roberto Tobia a Rai News - News Room Italia
(in onda il 9 ottobre)



9 ottobre 2020
Marco Cossolo a Rai1
Porta a Porta
(in onda il 9 ottobre)



8 ottobre 2020
Roberto Tobia al TGR Sicilia
(in onda l'8 ottobre)



7 ottobre 2020
Marco Cossolo a Unomattina
(in onda il 7 ottobre 2020)

Coronavirus, Geriatri (SIGG): “Lockdown solo per gli anziani soluzione inaccettabile, si muore anche a casa”

La **Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG)**, è contraria a eventuali provvedimenti di lockdown limitato alle fasce d'età più anziane: l'isolamento forzato degli over-70 rischierebbe di peggiorare la salute fisica e psichica degli anziani

A cura di Beatrice Raso | 2 Novembre 2020 11:40



+24H +48H +72H



“La limitazione dell’attività fisica e relazionale degli anziani ha importanti ripercussioni negative sulla loro salute, anche psichica. Permettere agli anziani di camminare e uscire è infatti un salvavita per molte patologie”. A dirlo è **Raffaele Antonelli Incalzi**, presidente della **Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG)**, dopo l’annuncio di un eventuale lockdown selettivo per fasce di età e la pubblicazione della ricerca dell’Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI). “Non solo l’età in sé ma le malattie croniche, più prevalenti in età avanzata, condizionano una maggiore

vulnerabilità al Covid-19 – precisa Antonelli Incalzi – Non pochi anziani godono di salute invidiabile, così come non pochi adulti o giovani hanno la salute minata da importanti malattie croniche. Il protratto confinamento riduce l'esercizio fisico, che è a tutti gli effetti un 'farmaco salvavita' negli anziani che, già durante il precedente lockdown hanno pagato un prezzo altissimo con un aumento del 40% delle morti per infarto e ictus”.

Secondo i geriatri, più che la paura del contagio in ospedale e, più in generale, del venire meno della comune procedura di assistenza, è molto più verosimile che vi abbia concorso proprio la mancanza



dell'esercizio fisico, che ha un effetto

anti-infiammatorio, migliora il metabolismo glucidico, ha ripercussioni favorevoli sul tono dell'umore e sulle capacità cognitive. “Nei malati con

demenza – aggiunge Antonelli Incalzi – il confinamento ha effetti drammatici, con un marcato peggioramento dei sintomi e un maggior bisogno di farmaci, anche antipsicotici. Nell'anziano la perdita dei contatti sociali accresce il rischio di depressione, e il sentirsi solo quello di demenza, disabilità e morte. Le relazioni intergenerazionali, per contro, comportano un netto miglioramento dello stato di salute. Anche per questo motivo tenere gli anziani confinati in casa sarebbe una scelta troppo semplicistica che non tiene conto della dignità di persone che verrebbero segregate e non tutelate”.

Per il Presidente [SIGG](#), “fermo restando il rispetto scrupoloso delle prescrizioni di protezione individuale, appare logico tutelare l'anziano, non privandolo della libertà di movimento ma contenendola nei limiti della passeggiata, evitando per quanto possibile, la frequenza di luoghi affollati pur in presenza delle misure di distanziamento”.

CORONAVIRUS



Covid, Sigg: contrari a eventuali lockdown selettivi solo per gli anziani

La limitazione dell'attività fisica e relazionale «ha importanti ripercussioni negative sulla loro salute, anche psichica». Permettergli di uscire è «un salvavita»

Di Redattore Sociale — pubblicato il 2 Novembre 2020



Condividi    

«La limitazione dell'attività fisica e relazionale degli anziani ha importanti ripercussioni negative sulla loro salute, anche psichica. Permettere agli anziani di camminare e uscire è infatti un salvavita per molte patologie». A dirlo è Raffaele Antonelli Incalzi, presidente della Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg), dopo l'annuncio di un eventuale lockdown selettivo per fasce di età e la pubblicazione della ricerca dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi). «Non solo l'età in sé ma le malattie croniche, più prevalenti in età avanzata, condizionano una maggiore vulnerabilità al Covid-19 – precisa Antonelli Incalzi-. Non pochi anziani godono di salute invidiabile, così come non pochi adulti o giovani hanno la salute minata da importanti malattie croniche. Il protratto confinamento riduce l'esercizio fisico, che è a tutti gli effetti un "farmaco salvavita" negli anziani che, già durante il precedente lockdown hanno pagato un prezzo altissimo con un aumento del

Articoli recenti



IN ITALIA
Covid, Sigg: contrari a eventuali lockdown selettivi solo per gli anziani



IN ITALIA
Morto padre Bartolomeo Sorge. Il ricordo dei Gesuiti



FAMIGLIA
Forum famiglie, obiettivo puntato su adozione e affido



CULTURA E SOCIETÀ
Mattarella: Gigi Proietti, «intellettuale lucido e appassionato»



CULTURA E SOCIETÀ
Scomparsa di Gigi Proietti, Raggi: Perdiamo un pezzo di anima della nostra città



IN ITALIA
Il ministero dell'esorcismo, tra isolamento e incomprensioni



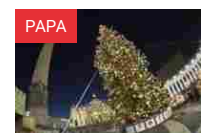
IN DIOCESI
"Fratelli tutti", manuale spirituale e operativo per ricreare legame e risolvere conflitti



IN ITALIA
Coronavirus, Mattarella: «Unire gli sforzi, mettendo da parte protagonismi ed egoismi»



IN DIOCESI
Cinque consacrate nell'Ordo Virginum, «in cordate verso la vetta delle beatitudini»



PAPA
Natale in Vaticano, l'11 dicembre l'inaugurazione e illuminazione di presepe e albero

40% delle morti per infarto e ictus».

Secondo i geriatri, più che la paura del contagio in ospedale e, più in generale, del venire meno della comune procedura di assistenza, è molto più verosimile che vi abbia concorso proprio la mancanza dell'esercizio fisico, che ha un effetto anti-infiammatorio, migliora il metabolismo glucidico, ha ripercussioni favorevoli sul tono dell'umore e sulle capacità cognitive. «Nei malati con demenza – aggiunge il presidente **Sigg** – il confinamento ha effetti drammatici, con un marcato peggioramento dei sintomi e un maggior bisogno di farmaci, anche antipsicotici. Nell'anziano la perdita dei contatti sociali accresce il rischio di depressione e il sentirsi solo quello di demenza, disabilità e morte. Le relazioni intergenerazionali, per contro, comportano un netto miglioramento dello stato di salute. Anche per questo motivo tenere gli anziani confinati in casa sarebbe una scelta troppo semplicistica che non tiene conto della dignità di persone che verrebbero segregate e non tutelate».

Per Raffaele Antonelli Incalzi, «fermo restando il rispetto scrupoloso delle prescrizioni di protezione individuale, appare logico tutelare l'anziano, non privandolo della libertà di movimento ma contenendola nei limiti della passeggiata, evitando per quanto possibile, la frequenza di luoghi affollati pur in presenza delle misure di distanziamento».

2 novembre 2020

raffaele antonelli incalzi
sigg
società italiana di gerontologia e geriatria
vetrina

Condividi
Facebook
Twitter
E-mail
Print



Roma saluta il suo "Mandrake"



Prete ortodosso colpito da arma da fuoco a Lione



Pandemia e disinformazione, il monito di Mattarella



Il cardinale Bassetti ricoverato in ospedale



Cei, il 3 novembre sessione straordinaria del Consiglio permanente



Attacco a Nizza, arabi in Italia: «Unità contro il terrorismo»

< PRECEDENTI SUCCESSIVI > 1 di 1.060

← PRECEDENTE ARTICOLO

Morto padre Bartolomeo Sorge. Il ricordo dei Gesuiti

Potrebbe piacerti anche

Altri Articoli Di Questo Autore



Morto padre Bartolomeo Sorge. Il ricordo dei Gesuiti



Mattarella: Gigi Proietti, «intellettuale lucido e appassionato»



Il ministero dell'esorcismo, tra isolamento e incomprensioni

< PRECEDENTI SUCCESSIVI >